

SANTI UNUM

gruppo di preghiera per le vocazioni

Milano, febbraio 2010

Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni altro nome.
perché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio... e ogni lingua proclami:
"Gesù Cristo è il Signore!" a gloria di Dio Padre (Fil 2,9-11)

Cari Amici,

Dio ci sorprende sempre con il suo desiderio di farsi vicino a ciascuno in Gesù, e questa vicinanza esprime salvezza, vita senza fine, liberazione dal male. Il Natale ci ha fatto rivivere questo desiderio di Dio, che ci accompagna anche nel nuovo anno. Esso sia per tutti un anno di grazia e di benevolenza; per quanto riguarda noi l'augurio è che sappiamo lasciar trasparire dalla nostra vita la luce e la pace del Signore.

A proposito di pace, è bello riprendere un pensiero del Papa nel Messaggio per la XLIII Giornata della Pace celebrata il 1° gennaio: *"Per questa Giornata ho scelto il tema: **Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.** Il rispetto del creato riveste grande rilevanza, anche perché la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio, e la sua salvaguardia diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità. Se, infatti, a causa della crudeltà dell'uomo sull'uomo, numerose sono le minacce che incombono sulla pace e sull'autentico sviluppo umano integrale - guerre, conflitti internazionali e regionali, atti terroristici e violazioni dei diritti umani -, non meno preoccupanti sono le minacce originate dalla noncuranza - se non addirittura dall'abuso - nei confronti della terra e dei beni naturali che Dio ha elargito. Per tale motivo è indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino".* Una sfida urgente e necessaria alla quale tutti possiamo e dobbiamo collaborare pur con responsabilità e impegni diversi.

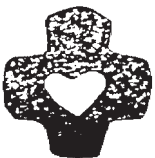
Anche LE TRE "GIORNATE" che si celebrano in febbraio ci portano messaggi altamente significativi ...

>> 2 febbraio: 14^{ma} GIORNATA MONDIALE PER LA VITA CONSACRATA

Ricordiamo con affetto consacrate/i, claustrali, missionari, membri degli istituti secolari, in particolare coloro che fanno parte del nostro Gruppo: preghiamo perché crescano in numero, santità e grazia! Per loro è la parola dei vescovi, che richiamano l'esperienza di fede del s. Curato d'Ars: *"Sono almeno due gli inviti diretti ai consacrati che si possono cogliere dalla testimonianza del Santo Curato d'Ars. Il primo si lega al nucleo più intimo del suo essere: la sua vita personale e il suo ministero hanno sempre avuto al centro la ricerca di una pura e semplice essenzialità. La vita consacrata non è forse una chiamata a essere testimoni dell'essenziale? Vi è poi un secondo invito: quello di coltivare la compagnia dei santi. Le ricchezze a cui attingere conoscendo e approfondendo la storia della santità sono immense... È fondamentale nutrirci di ciò che ci immerge nelle profondità del Vangelo reso visibile, udibile e palpabile dai grandi testimoni che ci precedono nel cammino della Chiesa. Se la nostra compagnia diventerà sempre più quella dei santi, saremo aiutati a comprendere la volontà di Dio per ciascuno di noi e saremo dolcemente sospinti a darvi una risposta positiva e generosa".*

>> 7 febbraio: 32^{ma} GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA: "LA FORZA DELLA VITA UNA SFIDA NELLA POVERTÀ".

Nel loro messaggio, i vescovi italiani propongono una riflessione importante: *"Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente. Infatti, può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò più umana. Fedele al messaggio di Gesù, la Chiesa si impegna per lo sviluppo umano integrale, che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno. La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà spesso fonte di ansia e di paura, concorre a rendere ogni esistenza più serena, consentendo di provvedere a sé e ai propri cari una casa, il necessario sostentamento, cure mediche, istruzione. Avvertiamo perciò tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta: la povertà e la mancanza di lavoro che ne derivano possono avere effetti disumanizzanti. E' doveroso denunciare i meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi. Ma la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita, se spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prendersi cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio. (...) Nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale".* (I Vescovi Italiani)



SACERDOTI DEL S. CUORE - via Andolfato 1 - 20126 Milano

Sito Web: www.dehoniani.it (anche per la traduzione in francese)

p. Tullio: tel **02.2708811** - **e.mail:** tullio.benini@dehoniani.it

Per la segreteria: cell **338.9208613** - **e.mail:** pinuccia.bettoni@libero.it

Per contribuire alle spese c.c.p. 15103203 intestato a SACERDOTI DEL S. CUORE

>> **11 febbraio: 18^{ma} GIORNATA MONDIALE DEL MALATO: "LA CHIESA AL SERVIZIO DELL'AMORE PER I SOFFERENTI"**. Così scrive il Papa nel suo Messaggio: "(...) Seguendo l'esempio di Gesù, ogni cristiano è chiamato a rivivere, in contesti diversi e sempre nuovi, la parabola del buon Samaritano, il quale, passando accanto a un uomo lasciato mezzo morto dai briganti sul ciglio della strada, "vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. A conclusione della parabola, Gesù dice: "Va' e anche tu fa' così" (Lc 10,37). Con queste parole si rivolge anche a noi. Ci esorta a chinarci sulle ferite del corpo e dello spirito di tanti fratelli e sorelle che incontriamo sulle strade del mondo; ci aiuta a comprendere che, con la grazia di Dio accolta e vissuta nella vita di ogni giorno, l'esperienza della malattia e della sofferenza può diventare scuola di speranza.

La Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dall'umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevarne l'indigenza e in loro cerca di servire il Cristo. (...) In quest'Anno Sacerdotale, il mio pensiero si dirige particolarmente a voi, cari sacerdoti, 'ministri degli infermi', segno e strumento della compassione di Cristo, che deve giungere ad ogni uomo segnato dalla sofferenza. Vi invito a non risparmiare nel dare loro cura e conforto. Il tempo trascorso accanto a chi è nella prova si rivela fecondo di grazia per tutte le altre dimensioni della pastorale. Mi rivolgo infine a voi, cari malati, e vi domando di pregare e di offrire le vostre sofferenze per i sacerdoti, perché possano mantenersi fedeli alla loro vocazione e il loro ministero sia ricco di frutti spirituali, a beneficio di tutta la Chiesa".

LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI MARZO è la n. 277 e porta il titolo: "IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE". La parabola presenta la storia di un seminatore che sparge generosamente il seme anche in terreni non idonei all'attecchimento e alla crescita. Perché un comportamento così assurdo e incomprensibile? Gesù - con questa parabola - ci propone la "speranza contro ogni speranza" (Rm 4,18). Egli, quale buon seminatore, semina ovunque e continuamente, attorno a noi e in noi. Chiediamo di saper comprendere, accogliere, ringraziare; e di diventare noi stessi seminatori della Parola.

Agli amici che festeggiano compleanno o onomastico in febbraio

AUGURI VIVISSIMI!



«Ecco, il seminatore uscì a seminare»
(Matteo 13,3)

Tu sei campo di Dio. Prepara il terreno del tuo cuore, liberalo da erbacce e sassi, disponilo a ricevere il seme che Gesù ti dona: la sua Parola, occhi nuovi per vedere ovunque la sua presenza e un cuore di carne per amare come lui ama.

GRAZIE!

- a tutti coloro che ci stanno sostenendo economicamente, e in particolare...
- agli amici di Nettuno, che attraverso Vincenzo ci hanno fatto arrivare il loro ricordo e un generoso contributo per il gruppo
- alle amiche di S. Marcellina in Milano, per il contributo giunto attraverso Mariuccia e Maria
- a Maria Teresa e agli amici di S. Antonio Abate

GRAZIE!

Carissimi,

dal 25 febbraio al 16 marzo sarò in Angola. A Luanda, la capitale, noi dehoniani stiamo costruendo una casa di formazione per i giovani che bussano alla nostra porta chiedendo di diventare religiosi. Certo non tutti arriveranno alla meta, ma il tempo che passeranno presso di noi sarà comunque importante perché li aiuterà nella crescita umana, culturale e di fede.

Per l'Angola è partito p. Francesco, uno dei nostri tre preti ordinati a settembre: egli porta ai giovani angolani tutto il suo entusiasmo missionario. Io andrò a incontrare lui e gli altri nostri missionari -italiani, portoghesi e camerunesi -presenti in Angola: insieme vedremo come procedono i lavori di costruzione della casa e soprattutto valuteremo se sarà possibile aprire un'altra missione all'interno del paese.

Con me -ne sono certo- porterò i vostri cuori e la vostra preghiera.

Vi abbraccio con affetto e vi benedico. A presto

p. Tullio *Tullio*
la comunità dehoniana